

Ribassi a doppia cifra nel 2022: Milano -12,50%, il Nasdaq giù del 33%

# Borse, un anno negativo

## Vola Tenaris (+79%) e **D'Amico** quadruplica

DI GIACOMO BERBENNI

Il 2022 è stato un anno di ribassi a doppia cifra a piazza Affari e nel resto dei listini mondiali. Alla data di giovedì il Ftse Mib, l'indice principale milanese, ha ceduto il 12,50%, ma le vendite hanno colpito anche il Ftse Italia All-Share (-12,90%), il Ftse Mid Cap (-14,40%), il Ftse Italia Star (-27,50%) e il Ftse Small Cap (-14,40%). Guardando anche alle performance europee emergono cali generalizzati, con l'unica eccezione di Londra: (+1,70%). Male Francoforte (-11,40%) e Parigi (-8,10%). La capitalizzazione complessiva di Milano è scesa a 626 miliardi di euro, pari al 33,9% del pil, contro i 757 miliardi dell'anno precedente (43,1%).

**A Milano, a livello settoriale**, sono stati premiati i titoli energetici (+28,80%), mentre hanno perso terreno le tlc (-21,60%), il segmento consumer (-19,60%) e gli industriali (-18,90%). Flessione contenuta per il comparto bancario (-3,50%). A livello di singoli titoli è Tenaris la regina delle blue chip (+79%), mentre fuori dal paniere principale la migliore performance è quella di **d'Amico**, che ha quadruplicato il suo valore. Seguono Banco Bpm e Leonardo, entrambe con rialzi vicini al 30%. Maglia nera invece è Saipem, protagonista di un aumento di capitale da 2 miliardi di euro, che ha lasciato sul terreno il 70%.



**A piazza Affari ci sono state 26 quotazioni sul mercato Egm**

**Lo scenario non cambia neppure** attraversando l'Oceano, con Wall Street che si appresta a registrare il peggior anno dal 2008: il Dow Jones è sceso del 9%, protetto dalla tenuta dei titoli value dell'indice, mentre l'S&P 500 ha perso il 19,24% e il Nasdaq il 33%.

**Per Borsa italiana è stato anche un anno** di delisting e di piccole Ipo, che però non hanno compensato i grossi addii, a cominciare da Atlantia. A fronte delle 25 opa, con i conseguenti delisting, ci sono stati 31 sbarchi tra Ipo e ammissioni. Tolti i due passaggi da Euro-next Growth Milan allo Star (Revo Insurance e Net Insurance) e il debutto di Iveco avvenuto a inizio gennaio con uno spin-off e la quotazione diretta, sul mercato principale ci sono state soltanto tre Ipo (Civitanavi Systems, Generalfinance e De Nora). La maggior parte delle quotazioni è avvenuta su Egm e ha riguardato

aziende di piccole dimensioni. Oltre ad Atlantia, l'elenco delle uscite comprende Autogrill, Cattolica, Cerved, Falk R. e Banca Finnat. Exor non è stata oggetto di opa, ma si è trasferita ad Amsterdam, mentre per ora Tod's è rimasta quotata. Il mercato Egm ha visto 26 ammissioni, arrivando a 190 aziende. Per gli aumenti di capitale vanno segnalate le operazioni di Saipem e Montepaschi, pari rispettivamente a 2 e 2,5 miliardi.

**Sul fronte obbligazionario lo spread Btp-Bund** è passato dai 134 punti di inizio anno ai 218 di ieri, con un allargamento di 84 punti base.

**Per quanto riguarda le valute**, il dollaro è balzato di otto punti percentuali. «Il biglietto verde ha registrato forti guadagni nel 2022 ed è sulla buona strada per raggiungere il suo anno migliore dal 2015, sostenuto dall'aggressivo per-

corso di rialzo dei tassi della Federal Reserve», afferma Victoria Scholar, responsabile investimenti di Interactive Investor.

Una sorte ben diversa è toccata al bitcoin, crollato del 65%: è la performance peggiore della sua storia. La criptovaluta si è recentemente mossa tra 16 mila e 17 mila dollari (14.942-15.876 euro) ed è improbabile che la situazione cambi a breve. Secondo Craig Erlam, analista di Oanda, il bitcoin potrebbe subire una nuova debolezza all'inizio del 2023. Anno da dimenticare anche per Ethereum, in calo del 67%, per Cardano (-81%), Solana (-94%) e Dogecoin (-58%). La capitalizzazione di mercato delle criptovalute è scesa sotto gli 800 miliardi di dollari (747 euro), ben lontana dai quasi 3 mila miliardi di dollari visti durante il picco di novembre 2021.

**Infine il petrolio, nonostante abbia cancellato** quasi tutti i forti guadagni realizzati all'inizio dell'anno, conclude il 2022 con un rialzo intorno al 5%. Il 2023 inizierà con gli operatori alla ricerca di indizi sulle modalità di riapertura della Cina, mentre le domande sul lato dell'offerta si concentreranno sulla salute delle esportazioni energetiche russe. L'oro nero spera nel ritorno della domanda cinese. Intanto la guerra in Ucraina ha frammentato il mercato globale dell'energia.

